

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PIERO RENSON

Riprendersi i voti di sinistra

È stato l'elettorato di sinistra che non ha più votato a sinistra, occorre prendere atto di questo malcontento che serpeggia a sinistra. Quello che vorrei: prendiamo atto di questa situazione e iniziamo noi di sinistra a farci carico di riprenderci quei voti che sono andati a destra, alla Lega, che per me, che se ne dica è il fascismo con la camicia verde.

RISPOSTA ■ Loretta Napoleoni descrive efficacemente in «La Morsa» (Chiare Lettere, 2001) il modo in cui la guerra di Bush e Blair ha determinato un aumento drammatico del debito pubblico ed un abbassamento progressivo del costo del denaro in tutto l'Occidente. La bolla speculativa che ne è nata ci aveva portato, prima di dare luogo alla crisi economica, a vivere una vita al di sopra delle nostre possibilità. È nella paura di dover rinunciare ad un benessere vissuto come un diritto acquisito una volta per tutte che hanno avuto origine i respingimenti e le discriminazioni degli immigrati (del cui lavoro abbiamo un bisogno vitale) e il tentativo di riversare su di loro il peso di un'economia che si regge sulla possibilità di pagarli meno del dovuto: tenendoli in una condizione di totale subalternità. Riprendersi i voti che sono andati a destra passa da qui, dalla capacità di capire e di far capire che il vento su cui soffia la Lega è un vento di destra legato a cause di ordine strutturale. Utilizzando le categorie di quella che Marx chiamava l'economia politica per segnalare la pericolosità del conflitto sociale che si sta preparando.

FABIO DELLA PERGOLA

Dov'è finito il Family Day?

Da comune cittadino una domanda semplice, addirittura banale: se un uomo di settant'anni e più organizza festini in una villa di extralusso, cui partecipano decine di ragazze, alcune certamente minorenni, più o meno vestite, compie un reato? Certamente no, il reato a rigor di termini lo compirebbe se avesse rapporti sessuali con le minorenni, tutt'al più. Quindi, fino a che una minorenne non testimonierà un illecito amplesso, l'invitante non è accusabile di al-

cunché. Ma questo basta alla Conferenza Episcopale Italiana? E agli organizzatori del Family Day? E ai tradizionalisti della Lega? Ai cattolici praticanti e osservanti? È questa l'immagine del buon "pater familias" che hanno in mente? L'immagine che emerge è quella del satrapo con le vergini; io non sono moralista, a una vergine (o anche a una non-più-vergine) potrebbe andare bene un vecchio satrapo, se non trova di meglio oppure se è così che le piace, ma dove sono tutti i moralizzatori che non perdono occasione per urlare contro la perdita dei "valori", della "famiglia", della "tradizione cristiana", della "sacra unione indisso-

lubile fra un uomo e una (dicasi 'una', non quaranta) donna"? Silenzio, mi pare di sentire un gran silenzio.

RINA PESCE

Dare a Silvio quel che è di Silvio

Ho letto nel "Figaro" del 30 maggio che un sondaggio su un campione di 4040 cittadini britannici, tedeschi, francesi e italiani avente per oggetto l'opinione che essi hanno dei principali leader europei, ha visto Berlusconi ottenere il 25% di voti favorevoli e classificarsi buon ultimo dietro la Merkel (65%) Sarkozy (51%), Brown (45%) e Zapatero (45%). Ho subito protestato in un forum del giornale facendo notare come sia dovuta all'opera di mediazione di Berlusconi la presa di contatto fra Putin e Obama, l'apertura dell'Europa alla Turchia, la tregua in Irak, la riappacificazione Sarkozy e Zapatero, il regalo a Sarkozy di una moglie italiana, l'intervento in favore della nostra industria da parte della presidente finlandese vinta dal fascino berlusconiano. Per senso del limite non ho voluto illustrare le sue qualità canore, le sue capacità seduttive, la sua abilità di poliglotta, le sue mirabolanti conoscenze storiche (specie sull'antica Roma) le sue arti di apicellico fabulatore. Ma tant'è questo ci ha insegnato chi ci governa: obiettività ed equilibrio, modestia e decoro.

GIOVANNI CORALLO

Barabba, Gesù e Gerusalemme

La sig.ra Miriam Della Croce con la sua lettera e tu con la tua risposta (Barabba e Gesù) avete comunicato ai lettori un messaggio profetico, attualizzando fatti accaduti più di 2000 anni fa.

Magari si avesse questo coraggio e questa lucidità nelle omelie domenicali. Quella nave o barcone che appare sui manifesti della Lega Nord seguita dalla frase "abbiamo fermato l'invasione" rende esplicita la realtà di oggi: precedenza assoluta alla libertà dagli immigrati piuttosto che a quella dalle mafie. E le folle, come tu scrivi, "scelgono" ancora una volta di salvare Barabba invece di Gesù. Si tratta, come allora, in buona parte di una scelta indotta, pilotata dai nuovi "sacerdoti e capipopolo" e inascoltati rimangono i richiami dei profeti che ancora oggi vivono tra noi. Voglio concludere ricordando la profezia di Gesù a proposito della distruzione del tempio di Gerusalemme e delle sue conseguenze sui figli di coloro che gridavano "crucifigge!", essa si verificò nel 70 d.C. ad opera delle legioni romane inviate dall'imperatore Tito.

GIUSEPPE MANULI

Draghi berlusconiano

La relazione di Draghi è stata definita dal premier "molto berlusconiana". Anche il Presidente del Consiglio prende atto, dunque, del fatto che per fronteggiare la crisi si è fatto molto poco: in tanto strombazzati 8 miliardi provengono, in gran parte, da altri capitoli di spesa, quindi niente risorse aggiuntive. Le misure prese a protezione dei lavoratori colpiti sono insufficienti anche se cassaintegrati e disoccupati saranno, a breve, oltre il 10% della forza lavoro. Niente aiuti alle piccole e medie imprese e soprattutto a quelle innovative. Conti pubblici in crescente deficit. Aumento dell'evasione fiscale certificata dal forte calo dell'IVA riscossa. Senza appropriate riforme, finora non fatte, questo quadro è destinato a peggiorare. Dunque ottimismo e fiducia a volontà!

Doonesbury

